

Turi Simeti, *Cinque ovali rossi*, 2020, olio su tela, cm 90x180.

Le geometrie estroflesse di Turi Simeti

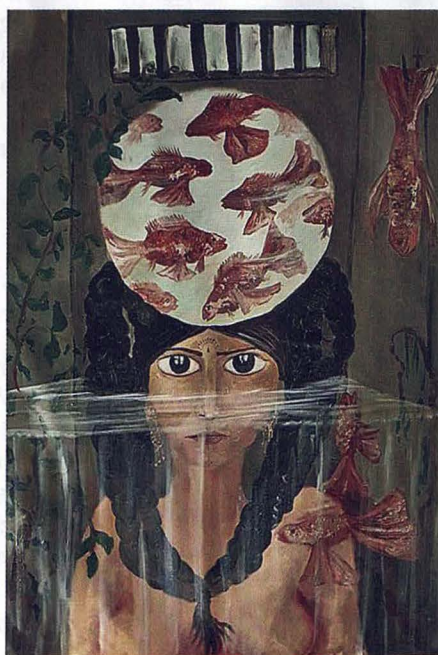
VIA COMELICO 40. Insieme a Enrico Castellani e Agostino Bonalumi, Turi Simeti (1929) è considerato uno dei grandi innovatori della pittura italiana degli anni Sessanta. Abbracciando le riflessioni sullo spazio illustrate da Lucio Fontana nel noto manifesto del 1947, l'artista siciliano, che proprio nello studio del maestro dello Spazialismo aveva esposto per la prima volta le sue tele estroflesse, supera in modo radicale il concetto tradizionale di pittura per trasformare il quadro in oggetto, attra-

verso sagome geometriche che sporgono dalla tela. Il risultato è un'opera a metà tra pittura e scultura, la cui percezione è alterata dall'incidenza della luce su quei volumi estroflessi, più spesso circolari. A ripercorrere la produzione dell'artista, laureato in legge con una formazione in pittura da autodidatta, è Dep Art (tel. 02-36535620). Fino al 22 dicembre raccoglie una selezione di venti opere realizzate tra il 1960 e il 2020. I prezzi di queste opere vanno da 20mila a 110mila euro.

La pittura di Zehra Doğan oltre le ingiustizie

VIA VENTURA 6. «Il sole, il cielo, sono indispensabili alla vita. A noi vengono concessi meno di due o tre volte al mese, per un'ora»: lo scriveva Zehra Doğan, artista, giornalista, attivista e femminista curda, di nazionalità turca, classe 1989, dal carcere di massima sicurezza dove è stata rinchiusa per due anni, nove mesi e 22 giorni. Lì ha imparato a dipingere a ondate rosso sangue quei frammenti di vita germogliati tra i muri e il cemento, tra le ingiustizie e le restrizioni. Dopo la grande personale che riuniva i dipinti realizzati in carcere al Museo di Santa Giulia a Brescia, Prometeo Gallery ospita fino al 15 novembre la mostra *Beyond* (tel. 02-83538236), inaugurata con una performance dal segno corrosivo come la sua pittura. Prezzi da 8mila a 20mila euro.

Zehra Doğan, *Balık kadın (Fish woman)*, 2019, olio e collage su tela, cm 100x78.



VIA MASSIMIANO 25.

Classe 1975, Matthias Bitzer sperimenta diversi linguaggi, dal disegno al collage, dalla scultura alla pittura, combinando elementi astratti e figurativi. L'artista tedesco torna negli spazi di Francesca Minini (tel. 02-26924671) con un nuovo gruppo di lavori esposti fino al 7 novembre.

VIA COLA MONTANO 40.

Fino al 31 ottobre i lavori di Sue Arrowsmith (1968) e Matteo Montani (1972) dialogano da Luca Tommasi (tel. 335-242433). Entrambi dipingono, lasciandosi ispirare dalla natura: la prima con motivi floreali; Montani evocandola in paesaggi astratti.

FORO BONAPARTE 52.

Per la sua prima personale in Italia, Kennedy Yanko (1988) presenta alla galleria Poggiali (tel. 02-72095815) un gruppo di sculture fino al 20 novembre. L'artista americana lavora con oggetti trovati e materiali di recupero, soprattutto rame, bronzo e acciaio.

VIA DOLOMITI 11.

Di origini rumene, Flavia Albu (1991) racconta la sua poetica incentrata sui giochi di luci e le trasparenze. Formatasi all'Accademia di Brera, l'artista spazia dalla pittura alla scultura al video. Alcuni suoi lavori si possono vedere da Dimora Artica (tel. 380-5245917) fino al 19 ottobre.